

□ **Mozione n. 377**

presentata in data 11 luglio 2012

a iniziativa del Consigliere Silvetti

“Interventi per malati celiachia”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che il D.M. 8 giugno 2001” Assistenza sanitaria integrativa relativa ai prodotti destinati ad una alimentazione particolare” all'art.1 sancisce l'inclusione nei livelli essenziali di assistenza dell'erogazione dei prodotti destinati all'alimentazione delle persone affette da morbo celiaco, previsione successivamente confermata nel D.P.C.M. Del 2001 “ Definizione dei livelli essenziali di assistenza” ;

che l'art. 6 del suddetto decreto dispone che i prodotti per celiaci siano erogati direttamente dai centri di riferimento presso i quali sono in cura le persone, dai presidi delle aziende unità sanitarie locali, dalle farmacie convenzionate o, secondo direttive all'uopo emanate dalle regioni, da altri fornitori incaricati dalle aziende sanitarie locali;

che la legge 4 luglio 2005 n.123 “ Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia” riconosce la malattia come malattia sociale e prevede l'obbligo per le regioni di predisporre – nell'ambito dei rispettivi Piani sanitari e nei limiti delle risorse indicate dal Fondo sanitario nazionale – progetti obiettivi, azioni programmatiche e altre idonee iniziative finalizzate a fronteggiare la celiachia e a favorire il normale inserimento nella vita sociale dei soggetti affetti;

che in Italia la prevalenza della celiachia, sia nei bambini che negli adulti, è attualmente stimata intorno all'1-1,5 per cento, quindi ne risulta affetta una persona su cento;

che secondo alcune stime, i potenziali celiaci nel territorio nazionale sarebbero circa 600.000, quelli diagnosticati circa 60.000 e, ogni anno, sono circa 2800 i nuovi casi diagnosticati;

che nelle regione Marche si stimano circa oltre 13000 i soggetti affetti da questa patologia e circa 1000 nel nostro capoluogo;

Considerato che è depositata da giugno 2011 una proposta di legge per semplificare le procedure di erogazione gratuita degli alimenti senza glutine presso le farmacie convenzionate con la Regione favorendo così il normale inserimento nella vita sociale dei soggetti affetti da celiachia;

Ritenuto:

che l'assolvimento del livello di assistenza sanitaria integrativa relativa ai prodotti destinati ad una alimentazione particolare viene svolto soprattutto attraverso la rete delle farmacie, mentre non sembra che siano stati attivati accordi con altri canali distributivi;

che appare opportuno estendere, così come avviene in altre regioni, la possibilità per i soggetti affetti dalla patologia di rivolgersi oltre che nelle farmacie anche altri centri commerciali di distribuzione;

IMPEGNA

La Giunta regionale:

- 1) a liberalizzare la spendibilità del contributo assegnato ai soggetti celiaci anche ad esercizi diversi dalle farmacie;
- 2) istituire un elenco regionale di punti vendita abilitati alla vendita dei prodotti dietoterapici a carico del SSN;
- 3) ad attivare progetti o programmi a beneficio dei malati di celiachia ai sensi della legge nazionale 123 del 2005.